



Metodi e fonti: note metodologiche

19 gennaio 2017

Per informazioni: statistiche@bancaditalia.it
www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero

Aspetti generali

Definizioni

Le definizioni che seguono sono basate sulla IV edizione del Manuale di Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6), edito dal Fondo Monetario Internazionale, a cui si rinvia per la trattazione completa della materia.

La bilancia dei pagamenti è uno schema contabile che registra tutte le transazioni economiche e finanziarie intervenute in un dato periodo tra un paese e il resto del mondo. Per convenzione, nel conto corrente e nel conto capitale della bilancia dei pagamenti sono definiti “debiti” le transazioni quali le importazioni, i redditi e i trasferimenti pagabili, le acquisizioni di attività non finanziarie non prodotte, e “crediti” le transazioni quali le esportazioni, i redditi e i trasferimenti ricevibili, le cessioni di attività non finanziarie non prodotte; i saldi sono dati dalla differenza tra crediti e debiti. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente, il BPM6 prevede che gli “errori e omissioni” siano pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Bilancia dei pagamenti - Conto corrente

Nel Conto corrente sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

a) Merci

Comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione fob, sia all'importazione sia all'esportazione, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (laddove le statistiche del commercio estero presentano tipicamente, per le importazioni, la valutazione cif, ovvero alla frontiera del paese che compila le statistiche).

b) Servizi

Servizi di fabbricazione di beni utilizzando input fisici di proprietà di terzi (lavorazione di beni conto terzi o *processing*): servizi manifatturieri quali assemblaggio, etichettatura e imballaggio.

Servizi di manutenzione e di riparazione: lavori di manutenzione e riparazione effettuati da residenti su beni che sono di proprietà di non residenti e viceversa.

Trasporti: servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere, purché prestati da un residente di un'economia a favore di quello di un'altra.

Viaggi: beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari, il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

Costruzioni: lavori di costruzione e installazione effettuati all'estero da un'impresa residente (e viceversa) per lavori di durata inferiore all'anno.

Servizi assicurativi e pensionistici: fornitura a non residenti (e viceversa) di servizi quali le assicurazioni dirette e le riassicurazioni, i servizi assicurativi ausiliari, quelli pensionistici e le garanzie standard. È incluso il corrispettivo per il servizio reso e non il premio totale.

Servizi finanziari: spese e commissioni per i servizi finanziari scambiati tra residenti e non residenti, inclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (il margine delle società finanziarie, non derivante da commissioni esplicite, su transazioni riconducibili a prestiti e depositi); sono esclusi i servizi assicurativi e dei fondi pensione.

Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale (royalties e licenze): compensi per l'utilizzo di diritti di proprietà intellettuale (brevetti, marchi di fabbrica, copyright, processi industriali e disegni, inclusi segreti commerciali e franchising), che possono derivare da ricerca e sviluppo e da attività di marketing. Sono inclusi anche i compensi per licenze per la riproduzione o la distribuzione di proprietà intellettuale incorporata in prodotti originali e prototipi e dei relativi diritti.

Servizi informatici, di informazione e di telecomunicazione: transazioni tra residenti e non residenti relative a servizi di informazione (agenzie di informazione, basi di dati e portali di ricerca sul web), a servizi riguardanti hardware, software ed elaborazione dati (inclusa consulenza e assistenza) e ai servizi di trasmissione di suoni, immagini e altre informazioni (via telefono, telex, telegramma, cavi radiotelevisivi, radiotele diffusione, satellite, posta elettronica, fax) e i servizi di telecomunicazione mobile, i servizi Internet e di accesso in linea.

Altri servizi alle imprese: servizi di ricerca e sviluppo, professionali e di consulenza manageriale, tecnici e connessi al commercio e altri servizi alle imprese.

Servizi personali, culturali e ricreativi: servizi di istruzione, servizi sanitari, servizi culturali e ricreativi e altri servizi personali prestati da residenti a non residenti (e viceversa). Sono inclusi anche i servizi audiovisivi e connessi (compensi relativi alla produzione di film, di programmi radiotelevisivi e di registrazioni musicali).

Beni e servizi delle amministrazioni pubbliche non inclusi altrove: categoria residuale che comprende le operazioni delle amministrazioni pubbliche (incluse le organizzazioni internazionali) su beni e servizi che non è possibile classificare sotto altre voci.

c) Redditi primari

Rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

Redditi da lavoro: sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiedono i singoli individui, consistono nel compenso complessivo loro riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

Redditi da capitale: includono gli incassi e pagamenti derivanti dalla proprietà da parte di residenti di attività finanziarie estere (crediti) e, simmetricamente, derivanti dalla proprietà da parte di non residenti di attività finanziarie nazionali (debiti). Includono i redditi da azioni e altre partecipazioni (dividendi, redditi prelevati dai membri delle quasi società, utili reinvestiti) e da interessi. Includono anche redditi da investimenti da attribuire ai titolari di polizze assicurative, garanzie standard e diritti pensionistici.

Altri redditi primari: sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

d) Redditi secondari

Comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (amministrazioni pubbliche o altri settori).

Trasferimenti correnti delle amministrazioni pubbliche: includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie dell'Unione europea.

Trasferimenti correnti degli altri settori: includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi, i premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni e rettifiche per variazione dei diritti pensionistici; includono i trasferimenti personali in denaro o in natura fra famiglie residenti e non residenti, incluse le rimesse dei lavoratori.

Bilancia dei pagamenti - Conto capitale

a) Acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte (Attività intangibili)

Comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: i) risorse naturali, ii) licenze, contratti di leasing e altri contratti e iii) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso.

b) Trasferimenti in conto capitale

Comprende i trasferimenti di proprietà di beni capitali, i trasferimenti di fondi collegati all'acquisizione o alla cessione di beni capitali e la remissione di debiti. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono le imposte in conto capitale, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

Bilancia dei pagamenti - Conto finanziario

a) Investimenti diretti

Gli investimenti diretti si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Il possesso diretto o indiretto del 10 per cento o più dei diritti di voto è prova di tale rapporto. Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come operazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

b) Investimenti di portafoglio

Vengono registrate in questa voce le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano titoli azionari e obbligazionari non comprese negli investimenti diretti. Gli investimenti di portafoglio vengono classificati in azioni, quote di fondi di investimento e titoli di credito (a breve o a lungo termine), e distinti per settore residente e settore della controparte.

c) Derivati e *stock option*

Si tratta di strumenti finanziari collegati ad altri strumenti finanziari per mezzo dei quali è possibile negoziare direttamente specifici rischi. Questa categoria è identificata separatamente rispetto alle altre in quanto riguarda il trasferimento del rischio, anziché la fornitura di fondi o di altre risorse. Inoltre, gli strumenti finanziari derivati non generano redditi primari. Le *stock option* conferite ai dipendenti sono opzioni di acquisto delle azioni di una società offerte ai suoi dipendenti come forma di remunerazione.

d) Altri investimenti

Comprendono: i) partecipazioni diverse dai titoli; ii) biglietti, monete e depositi; iii) prestiti; iv) assicurazioni, pensioni e garanzie standard; v) crediti commerciali e anticipazioni; vi) altri conti attivi/passivi; e vii) assegnazioni di DSP (le disponibilità in DSP sono comprese nelle attività di riserva).

e) Riserve ufficiali

Le attività di riserva della Banca centrale europea e delle Banche centrali nazionali facenti parte dell'Eurosistema sono attività in valuta estera diversa dall'euro: i) sotto il controllo effettivo dell'autorità monetaria; ii) dotate di liquidità, commerciabilità e qualità elevate (crediti liquidi, negoziabili e solvibili nei confronti di non residenti nell'area dell'euro e denominati in valute convertibili diverse dall'euro, nonché oro monetario, posizioni di riserva sul FMI e diritti speciali di prelievo).

Posizione patrimoniale sull'estero

La posizione patrimoniale sull'estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un'economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), settore residente che detiene l'attività o ha emesso la passività, strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli Altri investimenti) da parte dell'Autorità monetaria del paese membro assegnatario a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull'estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti e a eventuali altri aggiustamenti).

La classificazione per settore è la seguente: "Banca Centrale" (Banca d'Italia); "Amministrazioni pubbliche" (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza e assistenza sociale), "Banche" (banche, istituti di moneta elettronica, Cassa depositi e prestiti spa), "Altri settori" (società finanziarie diverse dalle banche e società non finanziarie, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie). Questi settori istituzionali sono coerenti con le definizioni riportate nel SEC 2010.

Diffusione dei dati

I dati di bilancia dei pagamenti dell'Italia sono diffusi su base sia mensile che trimestrale; i dati di posizione patrimoniale sull'estero e debito estero dell'Italia solo su base trimestrale. La diffusione, avviene, di norma, secondo la seguente successione temporale:

Prima diffusione

- il dato mensile provvisorio di bilancia dei pagamenti relativo al mese M nel trimestre Q

viene pubblicato per la prima volta nel Supplemento in uscita circa due mesi dopo (M + circa 50 giorni);

- i dati provvisori di posizione patrimoniale sull'estero e debito estero, nonché quelli di bilancia dei pagamenti disponibili solo su base trimestrale (dettagli dei servizi diversi da viaggi e trasporti; dettagli degli altri redditi primari, dei redditi secondari e del conto capitale) sono diffusi, attraverso la Base Dati Statistica (BDS), a circa 90 giorni dalla fine del trimestre di riferimento (Q + 90 giorni), indicativamente alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

Revisioni

- la prima revisione del dato mensile di bilancia dei pagamenti relativo a ciascun mese M nel trimestre Q viene solitamente diffusa in BDS in concomitanza con la pubblicazione dei dati trimestrali, a 90 giorni dalla fine del trimestre di riferimento (Q + 90 giorni) e riguarda tutti i mesi del trimestre;

- tutti i dati (sia mensili che trimestrali, di bilancia dei pagamenti, posizione patrimoniale sull'estero e debito estero) possono essere rivisti in occasione delle successive pubblicazioni di fine trimestre, fino al quarto anno successivo a quello di riferimento. Revisioni pubblicate con un ritardo superiore sono da considerarsi eccezionali e sono, di solito, legate a eventi specifici o innovazioni metodologiche adeguatamente pubblicizzate.

Fonti

Il sistema di raccolta dei dati della bilancia dei pagamenti dell'Italia, introdotto a partire dal mese di settembre 2010, è costituito da molteplici fonti informative: (a) rilevazioni censuarie, quali le segnalazioni statistiche dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia; (b) indagini campionarie, in particolare presso le imprese non finanziarie e le assicurazioni; (c) dati amministrativi, raccolti a fini non statistici per ottemperare a obblighi di legge.

a) Rilevazioni censuarie

La voce del conto corrente relativa alle merci è compilata a partire dalle informazioni elaborate dalla Contabilità Nazionale dell'Istat che fornisce i dati di commercio estero, ricavati dalle dichiarazioni Intrastat per il commercio intra UE e dalle bollette doganali per quello extra UE, al netto della componente processing (servizi di lavorazione su input di proprietà di terzi). La stessa Contabilità Nazionale fornisce separatamente i dati sul processing, che vengono registrati in Bilancia dei pagamenti tra i Servizi.

Dalla "Matrice dei Conti" si ricavano le informazioni di consistenza sulle attività e passività del sistema bancario residente necessarie all'elaborazione della posizione verso l'estero del paese, nonché le informazioni - in forma anonima - da parte dei depositari delle consistenze di portafoglio "titolo per titolo" custodite per conto degli investitori (come previsto dagli indirizzi BCE/2004/15 e BCE/2007/3). La rilevazione mensile delle consistenze fornisce anche la base per il calcolo dei flussi e dei redditi da capitale.

Dalle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza degli altri intermediari finanziari (SIM, SGR, iscritti nell'"elenco speciale") si ricavano dati patrimoniali e di conto economico e informazioni relative agli strumenti finanziari in portafoglio e ai pronti contro termine. Tali informazioni sono utilizzate per la compilazione sia della bilancia dei pagamenti sia della posizione verso l'estero del paese.

b) Indagini campionarie

Il sistema fa ricorso, accanto alle indagini sul turismo e sui trasporti internazionali svolte già dalla seconda metà degli anni novanta, alla raccolta diretta presso le imprese delle informazioni relative alla loro operatività con l'estero (Direct Reporting). Il campione è

costituito da circa 7.000 imprese non finanziarie e di assicurazione, selezionate tra le aziende italiane in base alla dimensione e all'operatività complessiva con l'estero e, per alcune rilevazioni, anche alla localizzazione geografica e alla presenza o meno di partecipazioni estere. Le rilevazioni sono relative alle transazioni non finanziarie (servizi, alcune tipologie di trasferimenti unilaterali e redditi da lavoro) e finanziarie. Per queste ultime è prevista la segnalazione sia di dati di flusso che di consistenza. La periodicità varia, a seconda della rilevazione, da trimestrale ad annuale, con l'eccezione di un campione ristretto di circa 400 imprese di maggiore dimensione, che è sondato mensilmente al fine di cogliere la dinamica di specifici fenomeni finanziari caratterizzati da elevata volatilità. Fanno inoltre eccezione le operazioni su quote rilevanti di capitale effettuate da residenti su società estere o da soci esteri su società italiane, per le quali è prevista la rilevazione "ad evento".

Per la voce rimesse la fonte dei dati è rappresentata dalle segnalazioni prodotte direttamente dai *money transfer operators*, dalle banche e dagli altri intermediari finanziari che prestano il servizio di remessa di denaro, nonché da Poste italiane spa, concernenti dati e informazioni relativi alle operazioni di trasferimento, tra persone fisiche, di denaro da e verso l'estero effettuate per conto della clientela. La rilevazione è operativa dal 2006 (per le banche dal 2010).

c) Fonti amministrative

Si tratta di un insieme di fonti utilizzate per rilevare specifiche voci della bilancia dei pagamenti e della posizione finanziaria verso l'estero:

- Ministero Economia e Finanze (MEF) come segnalante diretto di dati su: a) attività e passività finanziarie sull'estero della Pubblica Amministrazione Centrale; b) dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche: Modello UNICO sulle attività finanziarie estere detenute dalle persone fisiche residenti e relativi redditi di capitale, Quadro RW (Investimenti all'estero e/o trasferimenti da, per e sull'estero), Sezioni I, II e III; c) dati anonimi sui regolamenti da e verso l'estero di importo superiore a 12.500 euro, effettuati da persone fisiche residenti, enti non commerciali e società semplici ed equiparate attraverso banche e SIM residenti e Poste italiane spa e comunicati annualmente da tali intermediari alle autorità fiscali nell'ambito del cosiddetto "monitoraggio fiscale".
- INPS: informazioni sulle pensioni pagate all'estero a soggetti non residenti e sui contributi incassati dall'estero.

Le principali revisioni metodologiche

I dati pubblicati sono in alcune occasioni oggetto di revisioni straordinarie, che derivano soprattutto dall'adozione di innovazioni metodologiche. Di seguito si illustrano le caratteristiche delle principali revisioni effettuate negli ultimi anni (per una sintesi, cfr. il quadro riepilogativo alla fine di questa sezione).

Standard internazionali previsti dal sesto manuale della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero

A partire dal numero 55 del 2014 del *Supplemento al Bollettino Statistico*, la Banca d'Italia pubblica dati elaborati secondo i nuovi standard internazionali previsti dal sesto manuale della Bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

del Fondo monetario internazionale.

Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi dell'Unione europea. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazione, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale (per maggiori dettagli si consulti il sito web della Banca d'Italia all'indirizzo: <http://www.bancaditalia.it/statistiche/adesione-standard/index.html>).

Il BPM6 tiene conto dei mutamenti intervenuti nell'economia mondiale negli anni più recenti: la crescente frammentazione internazionale della produzione, la complessità della struttura delle imprese internazionali, l'accresciuta attenzione agli aspetti finanziari. Le modifiche rispetto agli standard precedenti riguardano definizioni, metodi e misure. Si riportano di seguito le più rilevanti (sintetizzate nella fig. 1).

Conto corrente

Il BPM6 stabilisce che il criterio esclusivo per la registrazione degli scambi internazionali di merci è il trasferimento di proprietà, rimuovendo alcune eccezioni a tale principio previste nel precedente manuale. Ne derivano le seguenti innovazioni, che hanno effetti sulla distinzione tra scambi di merci e scambi di servizi senza tuttavia influire in modo rilevante sul saldo del conto corrente:

- i) muta il trattamento delle merci che attraversano la frontiera per essere lavorate senza cambiare di proprietà (*processing*), che non sono più incluse nei flussi lordi di merci importate ed esportate. Viene invece registrata tra i servizi la prestazione del solo servizio di lavorazione;
- ii) le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* – l'acquisto di merci da parte di un operatore italiano da un operatore non residente e successiva rivendita dei medesimi beni (di solito con la realizzazione di un guadagno) a un altro soggetto non residente senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana – vengono registrate come interscambio di beni e non più contabilizzate tra i servizi.

Il conto dei servizi include ora i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati – margine delle banche su transazioni riconducibili a prestiti e depositi non derivante da commissioni esplicite – e i flussi legati all'interscambio di brevetti e licenze che derivano da attività di ricerca e sviluppo; i servizi assicurativi e pensionistici sono identificati separatamente.

I redditi sono distinti in redditi primari (direttamente derivanti da lavoro, attività finanziarie e risorse naturali) e redditi secondari (relativi alla redistribuzione). Le voci precedentemente contabilizzate come trasferimenti correnti confluiscono nei redditi, in larga parte in quelli secondari.

Conto finanziario e posizione patrimoniale verso l'estero

La convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario è abbandonata: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività. Il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi di attività e flussi di passività.

Il conto finanziario e la posizione patrimoniale verso l'estero prevedono un maggior dettaglio e adottano una nuova classificazione dei settori istituzionali e degli strumenti,

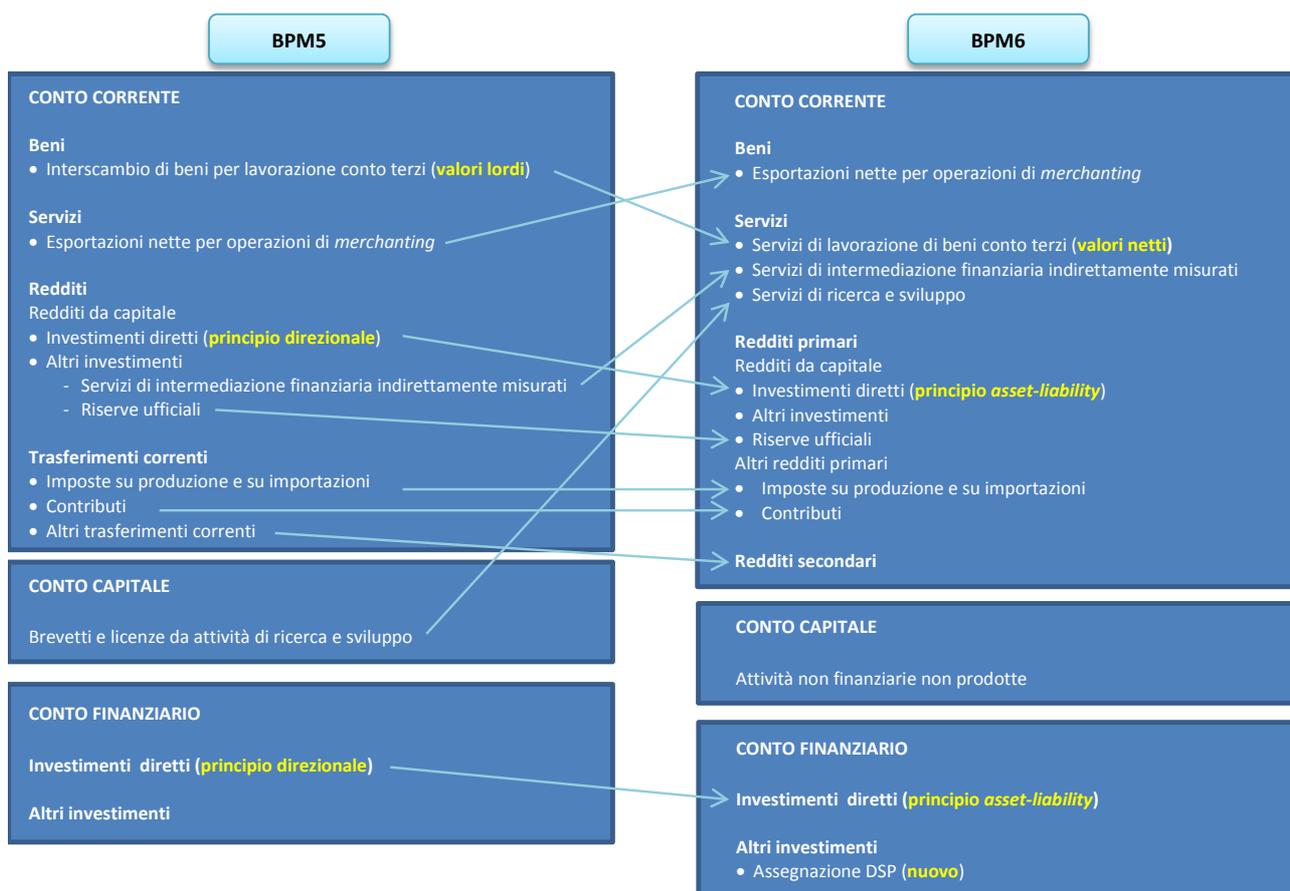
armonizzata con il SEC 2010.

Negli investimenti diretti si applica una differente contabilizzazione del cosiddetto *reverse investment*, cioè delle attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente (e analogamente delle passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto). Tali attività e passività, che in precedenza comportavano una riduzione dell'investimento diretto (principio direzionale), vengono contabilizzate in termini lordi (principio *asset-liability*); l'effetto sul saldo di conto finanziario e sulla posizione netta sull'estero è nullo.

I diritti speciali di prelievo – attività di riserva internazionali create dal Fondo monetario internazionale –, che precedentemente erano inclusi nella posizione patrimoniale verso l'estero solo dal lato delle attività (tra le riserve ufficiali), sono ora registrati anche come passività della Banca centrale, per la componente assegnata all'Italia.

Figura 1

Principali modifiche metodologiche e/o riclassificazioni dal BPM5 al BPM6



Indicatori di competitività

Dal numero 33 di giugno 2015 del *Supplemento al Bollettino Statistico* gli indicatori di competitività (tav. TICOM250) sono calcolati con una nuova metodologia.

L'indicatore per un determinato paese continua a essere definito come media ponderata

degli indicatori di competitività bilaterali, basati sui prezzi alla produzione dei manufatti, calcolati rispetto a ciascuno dei restanti 61 partner commerciali.

I principali affinamenti metodologici riguardano la ponderazione:

a) per tener conto dell'evoluzione nella composizione geografica dei flussi di commercio, si utilizza la matrice dei pesi, aggiornata e integrata, riferita al triennio 1999-2001 per le serie storiche dall'inizio (gennaio 1993) fino a dicembre 2004 e la matrice dei pesi riferita al triennio 2009-11 per le osservazioni successive;

b) si considera, per i mercati di sbocco, anche la concorrenza dei produttori locali.

Per una descrizione completa della nuova metodologia e per un'analisi delle differenze, nel complesso lievi, tra i nuovi indicatori e quelli pubblicati in precedenza, cfr. A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *Reassessing price-competitiveness indicators of the four largest euro area countries and of their main trading partners*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 280, luglio 2015.

Metodologia per il trattamento degli spostamenti transfrontalieri di banconote in euro

Dalla pubblicazione sulla Base Dati Statistica del 30 settembre 2015, i dati relativi alle statistiche sull'estero dell'Italia sono stati rivisti per effetto di un cambiamento metodologico e per tenere conto di nuove informazioni.

Il cambiamento metodologico, concordato con le altre Banche centrali dell'area dell'euro, riguarda il trattamento degli spostamenti transfrontalieri di banconote in euro. La nuova metodologia è stata applicata all'intero periodo dalla loro introduzione. Ne sono derivate revisioni, per il 2002-2015, alle voci "altri investimenti" del conto finanziario e "redditi primari" nel conto corrente.

Sulla base della nuova metodologia, l'ammontare di banconote messo in circolazione dalla Banca d'Italia è inferiore alla circolazione legale; i residenti, inoltre, detengono banconote in eccesso rispetto a quest'ultima. Entrambi i fenomeni determinano un aumento delle attività nei confronti dell'Eurosistema e pertanto un miglioramento della posizione netta sull'estero dell'Italia alla fine del 2014.

Serie destagionalizzate del conto corrente

Dal numero 55 di ottobre 2015 del *Supplemento al Bollettino Statistico* vengono pubblicate nella Base dati statistica le nuove serie del conto corrente e delle sue principali componenti corrette per gli effetti della stagionalità e dei giorni di calendario (tavola TBP60090). Il conto corrente è calcolato come somma delle componenti (merci, servizi, redditi primari e secondari) destagionalizzate e i saldi sono calcolati come differenza tra crediti e debiti destagionalizzati; per le merci e i servizi la procedura di destagionalizzazione tende ad assicurare la coerenza con i corrispondenti dati trimestrali destagionalizzati di contabilità nazionale.

La politica di revisione segue il metodo del *partial concurrent adjustment*, che identifica il modello, gli effetti di calendario e gli eventuali *outlier* con cadenza annuale, aggiornando su base mensile la stima dei rispettivi parametri. L'intera serie storica destagionalizzata è

pertanto soggetta a revisione su base mensile. Le revisioni possono essere di entità significativa, soprattutto per i mesi e i trimestri più recenti, anche per i cambiamenti nei dati grezzi dovuti al recepimento di nuove informazioni e all'allineamento delle fonti con i dati di contabilità nazionale.

Revisione delle statistiche sull'estero dell'Italia a seguito della procedura di collaborazione volontaria per l'emersione dei capitali detenuti all'estero

Dalla pubblicazione nella base dati statistica (BDS) del 30 settembre 2016 i dati del periodo 1999-2009 includono le attività finanziarie regolarizzate con la procedura di collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) istituita con L. 186/2014. Per il periodo successivo al 2009 le serie storiche ricostruite sono state diffuse il 20 maggio 2016.

La regolarizzazione, con o senza rimpatrio, ha riguardato i patrimoni (attività finanziarie e beni) detenuti all'estero e non dichiarati alla data del 30 settembre 2014. Gli importi dichiarati, che rappresentano attività di residenti italiani precedentemente non registrate nelle statistiche, sono stati incorporati nelle serie storiche sulla base di una metodologia i cui dettagli sono descritti nella nota pubblicata sul sito internet della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/bilancia-pagamenti/nota-revisioni-BOP0916-ita.pdf?language_id=0).

Per la posizione patrimoniale sull'estero sono aumentate le attività del settore famiglie, nelle voci investimenti di portafoglio, altri investimenti e investimenti diretti (immobili); per i flussi di bilancia dei pagamenti le revisioni hanno riguardato le medesime voci e la componente dei redditi da capitale del conto corrente.

Quadro riepilogativo delle più recenti revisioni straordinarie di particolare rilievo

Tipologia di revisione	Statistiche interessate	Data di prima pubblicazione delle serie riviste	Ulteriori informazioni
Riclassificazione dei titoli stanziati a garanzia nelle operazioni in pronti contro termine intermedie da controparti centrali residenti	Posizione patrimoniale sull'estero	Aprile 2014 (Supplemento n. 22)	I dati sono stati ricalcolati a partire dal dicembre 2008. Le serie sono da considerare in continuità.
Adozione degli standard previsti dal 6° manuale dell'FMI (BPM6)	Bilancia dei pagamenti, Posizione patrimoniale sull'estero, Debito estero	Ottobre 2014 (Supplemento n. 55)	Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6 a partire dai dati riferiti al gennaio 2013 (1° trimestre 2013 per le serie trimestrali). Per i periodi antecedenti, i dati, raccolti sulla base delle definizioni precedentemente in vigore, sono stati ricostruiti: <ul style="list-style-type: none"> - dal gennaio 1995 per il conto corrente della Bilancia dei pagamenti e dal gennaio 1997 per il conto finanziario; - dal 4° trimestre 1998 per la Posizione patrimoniale sull'estero; - dal 1° trimestre 2008 per il Debito estero. Le serie sono da considerare in continuità.
Adeguamento del metodo di calcolo	Indicatori di competitività	Giugno 2015 (Supplemento n. 33)	Le serie sono state interamente ricalcolate secondo la nuova metodologia a partire dal dato riferito al gennaio 1993.
Nuovo trattamento metodologico degli spostamenti transfrontalieri di banconote in euro	Bilancia dei pagamenti e Posizione patrimoniale sull'estero	30 Settembre 2015 (pubblicazione sulla Base Dati Statistica della Banca d'Italia)	La nuova metodologia è stata applicata all'intero periodo dall'introduzione delle banconote in euro (2002-2015). Ne sono derivate revisioni alle voci "altri investimenti" del conto finanziario e "redditi primari" del conto corrente della Bilancia dei pagamenti e "altri investimenti" della Posizione patrimoniale sull'estero.
Nuova procedura di destagionalizzazione	Serie destagionalizzate delle principali voci del conto corrente della Bilancia dei pagamenti	Ottobre 2015 (Supplemento n. 55)	Le serie sono state interamente ricalcolate a partire dalle corrispondenti non destagionalizzate BPM6 (data di inizio: gennaio 1995).
Inclusione nelle statistiche delle attività emerse con la procedura di collaborazione volontaria (<i>voluntary disclosure</i> – legge 186/2014)	Bilancia dei pagamenti e Posizione patrimoniale sull'estero	Maggio 2016 (Supplemento n. 26) per i dati relativi al periodo 2010-2015; 30 settembre 2016 (pubblicazione sulla Base Dati Statistica) per i dati relativi al periodo 1999-2009	Gli importi dichiarati, che rappresentano attività di residenti italiani precedentemente non registrate nelle statistiche, sono stati incorporati nelle serie storiche a partire dai dati riferiti al 1999. Per la metodologia, consultare la nota metodologica "Revisione delle statistiche sull'estero dell'Italia – settembre 2016" (http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/bilancia-pagamenti/notarevisioni-BOP0916-ita.pdf?language_id=0).